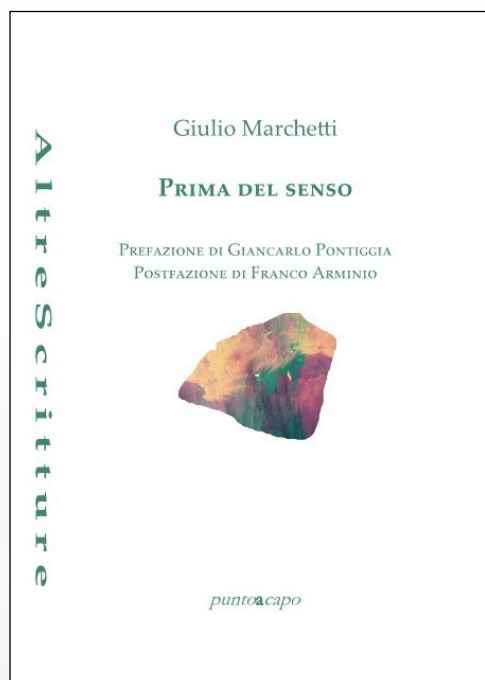


Cartella stampa

Collana AltreScritture

251. Giulio Marchetti, *Prima del senso*, Prefazione di Giancarlo Pontiggia, Postfazione di Franco Arminio, pp. 64, € 12,00
ISBN 978-88-6679-621-3



Giulio Marchetti nasce a Roma nel 1982. Esordisce con *Il sogno della vita* (Novi Ligure, 2008), finalista al Premio “Carver” e segnalato al Premio “Laurentum”. Nel 2010 pubblica *Energia del vuoto* (puntoacapo) e nel 2012 *La notte oscura* (ibidem), terzo classificato ai Premi “Città di Torino” e “Tulliola”. Con *Cieli immensi*, tratto dalla raccolta, vince la sezione sms del Premio “Laurentum”. Nel 2014 esce *Apologia del sublime* (puntoacapo), raccolta delle sillogi editte con l'inedito *Disastri*, segnalata al Premio “Città di Sassari”. Nel 2015 pubblica *Ghiaccio nero* (Ladolfi), menzione di merito al Premio “Di Liegro”. Del 2020 è *Specchi ciechi* (puntoacapo), vincitore dei Premi “Città di Sassari” e “Nabokov”, e del 2023 è *Varco Cielo* (ibidem), menzione di merito al Premio “Città di Arcore”, attestato di merito al Premio “Lorenzo Montano” e finalista ai Premi “Tra Secchia e Panaro”, “Città di Sassari” e “Carver”. Nel 2024 pubblica *30 e lode* (puntoacapo), premio speciale al Premio “Tra Secchia e Panaro” e segnalato al Premio “Lorenzo Montano”.

Paolo Ruffilli, Maria Grazia Calandrone, Dante Maffia, Gian Mario Villalta e Umberto Piersanti sono tra i suoi prefatori.

Topologia del vuoto

Buchi vi sono
nel vento, anche se l'aria è il mio elemento.

Il nulla è il mio
alimento e vuoto è persino
il cemento.

Ma per fare un gesto basta
un momento.

Giulio Marchetti è un poeta che lavora sulla parola come un artista sulla sua materia, esaltandone la concretezza fisica e sonora. Con una speciale attenzione per il montaggio degli organismi poetici, che qui, in questo suo nuovo lavoro, diventano come tante formelle di una sorta di viaggio ispirato ai poemi religiosi di Dante e di Milton [...] (*Dalla Prefazione di Giancarlo Pontiggia*)

Marchetti ci mette davanti a una rigorosa geografia del male, il male che occupa il nostro spazio interno. Forse se c'è qualche speranza è fuori di noi, è nell'aria, nella luce, nelle cose quiete sotto il sole. Questo piccolo libro denso, con un'architettura dei testi vagamente dantesca, ci pone la domanda cruciale del nostro tempo: come può un essere vivente abitare il nulla? (*Dalla Postfazione di Franco Arminio*)

